

Niente botti né risate finte, meglio a casa col gatto

BRUNA MAGI

■ ■ ■ È proprio lì, dietro l'angolo. È San Silvestro! E fin da quando ero una ragazzina, non solo ora, mi sono chiesta che senso ha festeggiare un anno di anzianità in più. Sarebbe molto meglio se accadesse come nell'atteso film di Brad Pitt, "Lo strano caso di Benjamin Button", tratto da una novella di Francis Scott Fitzgerald, dove il protagonista nasce anziano e a poco a poco ridiventa giovane. Mentre tutti intorno a lui invecchiano, inclusa la donna che ama, sai che sfizio. Proprio non mi capacito della fregola per il divertimento, e inoltre in un periodo in cui le famose mutande rosse antisfiga dovrebbero assumere megadimensioni, tipo ascellare, per vincere la crisi. Dicono che in questa notte magica bisogna fare di tutto, di più, perché quello che fai a Capodanno lo fai tutto l'anno! Quindi bere, mangiare, fare l'amore, fondamentale.

TUTTI IN PISTA

Ma tutto quello che si fa per obbligo, anche il divertimento, alla fine non risulta triste e noioso? A cominciare dalle piazze, che barabanda, dalle Alpi alla Sicilia. A Milano concerto a piazza Santo Stefano, a Rimini si esibiscono Gloria Gaynor e gli Spandau Ballet, a Riccione i Nomadi, a Siena Antonello Venditti in piazza del Campo, a Genova Jovanotti, a Roma doppio evento, con Elio e le Storie Tese, e "Amore Festival", in concorrenza con Venezia, dove si baceranno tutti contemporaneamente, e vincerà chi dura di più, per la seconda edizione della "Love Venezia".

Già, questa frenesia del cercare l'amore ad ogni costo per la notte di Capodanno. Pare ci siano cinque milioni di single, specialmente donne, che partono per ogni direzione del globo, animati da garrula folle allegria e dalla speranza dell'incontro fatale. Quello giusto! Tutti in pista, in allegro disordine, verso mille località (quante offerte, da far venir la nausea), ideali per il

mercato del sesso e del cuore: in montagna, da Cortina a Courmayeur all'Abetone, dai castelli laziali agli agriturismo umbri, ai centri benessere che vi rifanno nuovi. E, scegliendo un giro europeo, si va dal cancan parigino alle musiche viennesi (ah, la marcia di Radetzky!), dalla medioevale magia di Praga alla trasgressioni madrilene, dai pesci di Sharm El Sheik a quelli della Maldive scampati agli tsunami. Ma se non fai una puntata a New York, sotto l'orologio di Times Square, chi sei?

CONTROCORRENTE

Invece, ve lo diciamo noi, potete essere molto più voi stessi se ve infischiate. Che casino, andare in giro quando ci vanno tutti. Vuoi mettere, invece, farsi un Capodanno controcorrente, sul divano di casa, con una full immersion in quel libro che non eravate mai riusciti a leggere. Con il vostro gatto, o gattina, che fa ron ron accanto a voi. Accessoriati di uva, champagne e panettone, contro la malasorte, e piattino con latte fresco per lei, magari bio. E così la tenete tranquilla e al riparo dall'incubo dei botti che fa scoppiare il cuore ai nostri animali. Per il 2009 in quel di Napoli ne hanno preparato uno micidiale, un'autentica bomba, si chiama "A capa e Lavezzi" (anni fa l'onore andava a Maradona). Con grande sincerità, diciamo celo: speriamo che se la facciano scoppiare a casa loro, dove l'hanno fabbricata, e se lo godano tutta.

Volendo, sempre da casa, si può spalancare pigramente un occhio verso la Tv, dove andranno in onda i programmi festaioli, Carlo Conti con "L'anno che verrà" su Raiuno, Paola Perego con "Capodanno 2009" su Canale 5, e sconsigliamo il "Circo di Montecarlo" sui Raitre perché gli animali ingaggiati fanno prodezze ed è proprio quello che non vorremmo vedere mai. Così potete giocare a buttar via (usa, a Capodanno, far fuori i vecchi oggetti), in senso immaginario, i personaggi che vi stanno sulle scatole televisivamente parlando: la faccia di bronzo, la faccia di tozza o di c... E ringraziate il cielo di non essere francesi: il primo gennaio, invece del concerto di Capodanno in diretta da Vienna su Raiuno, loro si beccheranno un documentario sulla vita dei coniugi presidenziali Carlà e Sarkò. Sofferenza paragonabile al celebre obbligo fantozziano di vedere e rivedere "La corazzata Potemkin".